



Comunicato stampa del 25 settembre 2026

Insieme per gestire in modo sostenibile i pascoli

Il 2026 è l'Anno Internazionale dei Pascoli e dei Pastori. L'economia alpestre plasma i paesaggi, la cultura e la vita nel mondo, sia nelle regioni svizzere di montagna che nelle zone di estivazione. Tuttavia, essa è confrontata a delle importanti sfide economiche, ecologiche e sociali. Un simposio tenutosi a Naters, in occasione di quest'Anno Internazionale decretato dalle Nazioni unite, ha riunito delle persone del settore provenienti dalla pratica, dal mondo scientifico, dalla politica e dalle organizzazioni internazionali. Insieme, hanno discusso di soluzioni per favorire uno sviluppo durevole ed economicamente sostenibile. Le esperienze nazionali sono state collegate così a delle prospettive internazionali. Con una dichiarazione congiunta, i partecipanti hanno inviato un forte segnale a favore di un'economia alpestre dinamica ed orientata verso il futuro.

L'economia alpestre affrontata nel contesto di un dialogo nazionale ed internazionale

Durante una conferenza dal titolo « Dei pascoli viventi – Per un'economia alpestre sostenibile in Svizzera », che si è tenuta al « World Nature Forum » a Naters, degli attori provenienti dall'agricoltura, dalla scienza, dalla politica e dalle organizzazioni internazionali hanno scambiato i loro punti di vista sul futuro dell'economia alpestre. Al termine di questo incontro, i partecipanti hanno adottato la « Dichiarazione per dei pascoli viventi e sostenibili in Svizzera ». Questo seminario si è tenuto nell'Anno Internazionale dei Pascoli e dei Pastori 2026, proclamato dalle Nazioni Unite.

Questo incontro è stato organizzato congiuntamente dal SAB – Gruppo svizzero per le regioni di montagna - la Società svizzera d'economia alpestre (SSEA) - l'Unione svizzera dei contadini (USP) e Helvetas, l'organizzazione di cooperazione allo sviluppo e all'aiuto umanitario. L'obiettivo era mettere in evidenza l'importanza di un allevamento basato sulle praterie, i paesaggi pastorali, le persone che la fanno vivere, nonché di discutere delle sfide attuali e delineare assieme delle soluzioni per il futuro. In queste occasioni, le esperienze svizzere sono state confrontate con delle prospettive internazionali. Questo seminario si è tenuto nell'ambito dell'Anno Internazionale dei Pascoli e dei Pastori 2026, proclamato dalle Nazioni Unite.

L'economia alpestre tra politica agricola e pratiche agricole

Dopo il discorso di benvenuto pronunciato da Thomas Egger, direttore del SAB e moderatore della conferenza, Christian Hofer, direttore dell'UFAG, ha reinserito l'allevamento nel contesto della Politica agricola 2030+. Degli scambi basati sulla pratica, con un allevatore di yak del



Kirghizistan sostenuto da Helvetas, così come con dei rappresentanti svizzeri provenienti dall'agricoltura di montagna e dall'economia alpestre, hanno messo in luce le diversità della pastorizia e le sue sfide comuni : dalla sostenibilità economica, ai cambiamenti climatici e alla scarsità d'acqua, fino alla preservazione delle conoscenze e delle tradizioni.

Le presentazioni tecniche hanno portato delle soluzioni concrete provenienti dalla Svizzera e dall'estero : le catene di valore regionali, l'allevamento adatto ai cambiamenti climatici, la gestione partecipativa dell'acqua, lo sfruttamento ecologico e la manutenzione di pascoli aperti, nonché la conservazione della stagione all'alpeggio, come patrimonio culturale immateriale. Christophe Léger, presidente di SUACI Montagn'Alpes, ha completato questa prospettiva europea presentando i risultati della conferenza sulle regioni di montagna, organizzata recentemente da Euromontana a Sallanches.

Adozione della dichiarazione

Nel pomeriggio, i risultati delle presentazioni e delle discussioni sono stati integrati nel progetto di dichiarazione al termine di un processo partecipativo. Durante la tavola rotonda finale, Christine Badertscher, vicepresidente del SAB, Ernst Wandfluh, presidente della SSEA, e Anne Challandes, vicepresidente dell'USC, hanno discusso delle condizioni politiche necessarie ad un'economia alpestre durevole. Il messaggio chiave delle organizzazioni responsabili di questo evento è stato : « L'economia alpestre non è un relitto del passato. È un sistema vivente e adattabile che produce delle derrate alimentari, mantiene i paesaggi e preserva le regioni di montagna, come spazi di vita e di attività economiche ». La dichiarazione deve essere integrata ora nel dialogo politico, nello sviluppo della politica agricola, oltre che nella politica delle regioni di montagna in Svizzera.

Per maggiori informazioni :

- Programma della conferenza e dichiarazione sono disponibili su www.sab.ch

Informazioni complementari :

- Thomas Egger, Direttore del SAB, tel. 031 382 10 10
- Martin Rufer, Direttore dell'USC, 078 803 45 54
- Selina Droz, Direttrice della SSEA, tel. 056 462 50 01
- Rudolf Lüthi, responsabile del gruppo tematico « Acqua, alimentazione e clima » presso Helvetas, tel. 031 385 10 97

Questo incontro integra le testimonianze pubblicate regolarmente, durante l'anno, da persone provenienti da diverse regioni di pascolo in [Svizzera](#) e all' [estero](#), che raccontano le loro sfide quotidiane.



Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete
Groupement suisse pour les régions de montagne
Gruppo svizzero per le regioni di montagna
Grupa szwizra per las regions da muntogna



HELVETAS



Schweizer Bauernverband
Union Suisse des Paysans
Unione Svizzera dei Contadini



Schweizerischer Alpwirtschaftlicher Verband
Société suisse d'économie alpestre
Società svizzera di economia alpestre